



PIANO SCUOLA ESTATE A VILLANOVA

**Classi seconde
Scuola primaria "Ciro Menotti"
Istituto Comprensivo 1 - Modena**

7 – 18 giugno 2021

Maestro Paolo Zanni

La semplicità, che è difficile a farsi.

Bertold Brecht, Poesie di Svendborg

COSE NUOVE E COSE ANTICHE

Quando ho immaginato un Progetto per dare forma e sostanza al Piano scuola estate ho avvertito affiorare gradualmente ricordi di tante esperienze didattiche passate a cui, come per incanto, andavano ad aggiungersi e a integrarsi rapidamente nuovi tasselli, nuove idee.

Il tutto ha preso vita con semplicità, con una sorta di forza gravitazionale positiva e sapiente, dove idee e spunti, antichi e nuovi, si combinavano con progressiva chiarezza progettuale.

Semplice non significa, però, facile. Non è stato facile imbastire un piano di lavoro coerente, efficace e dettagliato, farlo decollare in breve tempo, coinvolgendo pressoché contemporaneamente bambini e genitori, direzione e assessori, anziani del bar e negozianti di Villanova, avviando conversazioni didattiche ed attività manuali, ma ciò che ne è nato, in fondo, è qualcosa di molto semplice.

IL DIALOGO SCUOLA – TERRITORIO

Cosa è nato? Dal mio punto di vista, l'inizio di un dialogo: il dialogo, utile e necessario, da troppo tempo ritardato, tra scuola e territorio, tra bambini e paese.
Ero un giovane studente universitario e un maestro inesperto quando, negli anni 80, tutta la ricerca pedagogica era orientata su SCUOLA E TERRITORIO, indicando il territorio come "risorsa indispensabile per far uscire la scuola dall'isolamento sociale e cognitivo".



PASSI INDIETRO

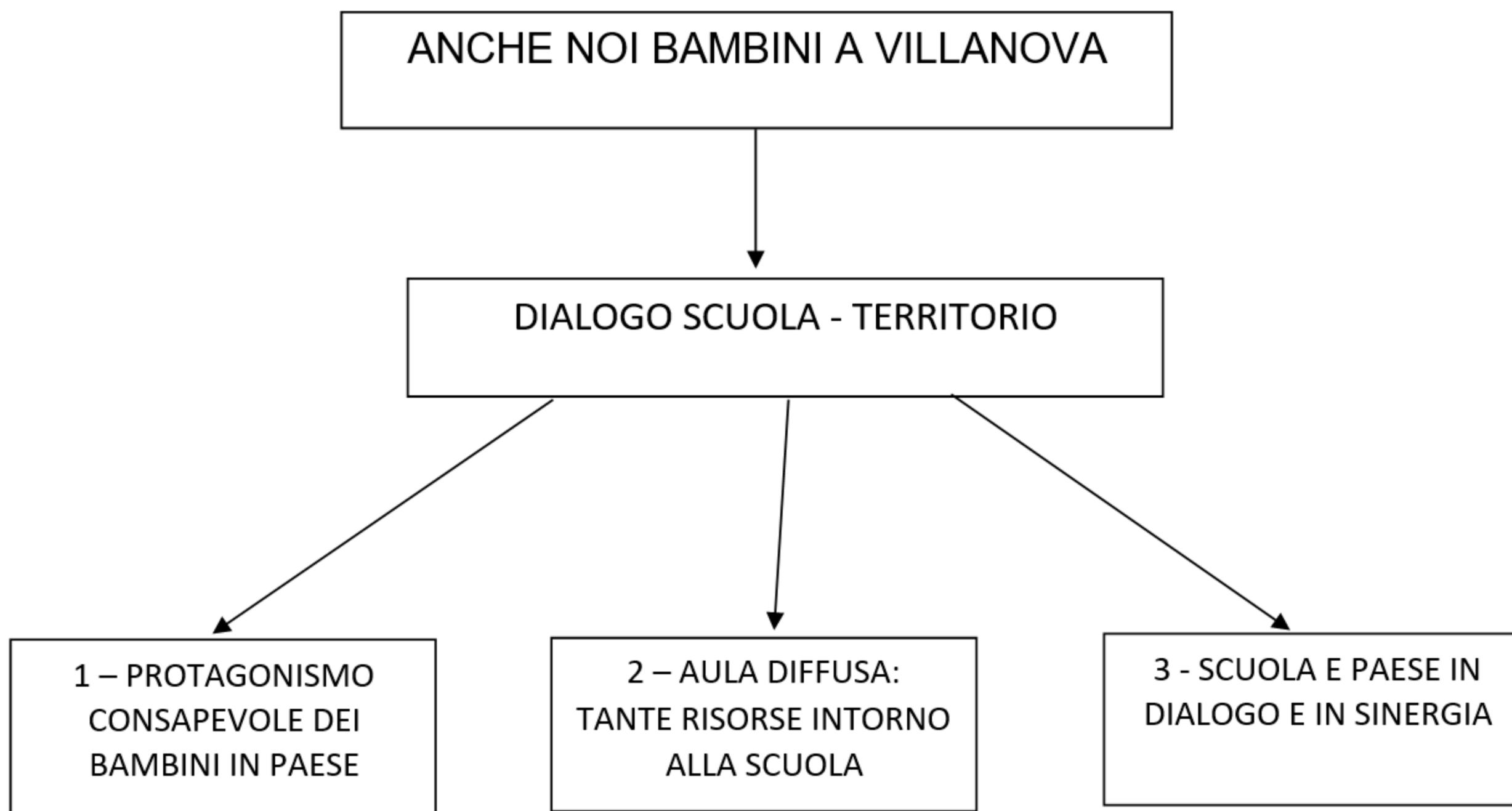
Sono passati poco meno di 40 anni e su questo punto bisogna quasi ricominciare da capo. Dobbiamo riconoscere che in questo lungo tempo il mondo scolastico è molto arretrato nel suo rapporto con l'ambiente circostante, naturale, urbano o sociale. Non solo a causa dell'emergenza sanitaria, la cultura scolastica dominante ha lasciato uno spazio enorme alla mentalità assicurativa e di autoprotezione istituzionale facendone ricadere gli effetti limitanti sui nostri bambini e sulla qualità educativa loro riservata.

Nel secolo scorso abbiamo conosciuto eminenti Maestri ed importanti esploratori della ricerca pedagogica, che oggi vengono per lo più citati, qualche volta ammirati, raramente imitati.

Invece abbiamo più che mai bisogno di buone pratiche, di pedagogia attiva, di progetti educativi integrali, di una didattica che si raccordi con le svariate risorse del territorio per divenire significativa, motivante ed efficace; abbiamo necessità di un nuovo slancio pedagogico che costruisca PONTI tra la vita dei nostri bambini e la realtà circostante.

IL PROGETTO "ANCHE NOI BAMBINI A VILLANOVA"

L'idea è semplice, l'obiettivo complesso e a lungo termine.



SEMPLICITÀ DELL'IDEA DI FONDO – COMPLESSITÀ DEGLI OBIETTIVI

Veniamo ai tre punti indicati nello schema.

1 – PROTAGONISMO E VISIBILITÀ DEI BAMBINI IN PAESE - Il progetto ha costituito con decisione l'avvio di un sano protagonismo dei bambini a Villanova, non solo come fruitori di risorse (spazi sportivi e ricreativi), ma in quanto **“piccoli cittadini”** capaci di “abitare” con maggiore consapevolezza il proprio territorio, urbano, sociale e ambientale, e di lasciarvi la propria traccia inequivocabile.

Anche nei centri urbani più a misura di bambino, difficilmente sono presenti artefatti realizzati da loro; nei casi migliori abbondano quelli predisposti PER loro, ma non determinati DA loro.

E le scuole sono gli unici edifici pubblici dove i bambini hanno il diritto di lasciare il proprio segno; ma le scuole solo parzialmente sono “pubbliche”; in realtà sono edifici dedicati e frequentati di fatto da alunni e insegnanti.

Con questo Progetto noi abbiamo inteso lasciare una traccia visibile in paese IN QUANTO ALUNNI, ovvero bambini coordinati da insegnanti, con la chiara volontà di produrre un “piccolo” intervento URBANO e SOCIALE, affinché, come afferma la nostra filastrocca, essi siano riconosciuti come “piccoli lesti cittadini / e non solo più bambini”!

2 – IL TERRITORIO COME “AULA DIFFUSA”, RICCA DI RISORSE – Questa è un’idea pedagogica potente, che va assolutamente rivitalizzata: ci troviamo in un paese piccolo, immerso nella campagna, in gran parte coltivata; abbiamo frutteti e vigne, orti e allevamenti; abbiamo il fiume vicino con il suo ambiente tipico; fossi e canali; viottoli sterrati e un lungo camminamento sull’argine che raggiunge due ponti storici; un centro urbano facilmente percorribile in sicurezza, con alcuni servizi e negozi; spazi sportivi e ricreativi con due parchetti attrezzati; la società sportiva Quattro Ville con iniziative diversificate, spesso adatte anche ai piccoli. Abbiamo edifici antichi e nuovi, agricoli e signorili, tra cui alcune straordinarie Ville antiche, ricche di storia; una piccola stazione ferroviaria sulla linea Modena – Carpi. Abbiamo i Mulini di Ganaceto per il ciclo del grano e più di un allevamento e di un caseificio per il ciclo del latte. Tutto nello spazio di poche centinaia di metri con percorsi pedo-ciclabili.

L’aula non basta – Con un patrimonio del genere vicino, il nostro fare scuola può esaurirsi soltanto nell’aula? Chi, avendo a disposizione un giardino, si limiterebbe a stare solo in appartamento? Eppure la scuola spesso funziona così.

Le tante piccole, grandi realizzazioni del Progetto - Nel giro delle due settimane del Progetto, abbiamo attraversato più volte la zona residenziale del paese e memorizzato la sua mappa, poi realizzata artigianalmente in classe; abbiamo visitato la campagna circostante, giocato in mezzo al fieno, come facevamo noi bambini di una volta! Abbiamo esplorato l’intrigante parchetto parrocchiale, ricco di verde, di statue e di mistero.

Abbiamo colloquiato con alcuni negozianti per famigliarizzare con loro e imparare a comprare una merenda o un quaderno da soli, senza paura di saper calcolare il resto, ricevendo da loro l'assicurazione che avranno premura coi bambini.

Abbiamo riflettuto sulla mobilità sostenibile e l'inquinamento dell'aria, dandoci appuntamento fin dal mattino al Piazzale dell'Incontro apprezzando l'allegria del camminare insieme; abbiamo realizzato cartelloni, volantini e inviti per i nostri compagni ad unirsi a noi a settembre nell'iniziativa **"Insieme a scuola a piedi"** e ai genitori per esortarli a tenere l'auto lontano dalla nostra scuola: **"NON parcheggiate qui vicino: NON sporcate l'aria che respiriamo, per favore"**.

Teatro in piazza - Abbiamo, infine, progettato in pochi giorni **uno spettacolino teatrale in piazza**, con tematiche ambientali; abbiamo invitato gente comune, come genitori e nonni, avventori del bar e passanti; ma anche autorità come l'assessora all'Istruzione di Modena Baracchi, la nostra vice-preside e il presidente della Polisportiva e lo abbiamo realizzato l'ultimo giorno, davanti al bar, in una situazione semplice e familiare, eppure completamente inedita e, per i bambini, entusiasmante.



Due elementi di rilievo nello svolgimento del progetto educativo

a – LIBERTA' DEGLI ALUNNI – Il primo elemento importante del Progetto: ai nostri bambini abbiamo voluto consegnato **un'inconsueta dose di libertà**. Libertà di scelta e di svolgimento delle attività, libertà di movimento e di utilizzo degli spazi, libertà di servirsi di una pluralità di materiali e di progettare e realizzare elaborati e manufatti secondo il loro gusto e la propria immaginazione, dando solo le indicazioni essenziali.

A questa "libertà aggiunta", non ha corrisposto da parte nostra una "diminuzione di vigilanza e rigore", bensì un "surplus" di presenza autorevole e fiduciaria; dal mio punto di vista, il nostro atteggiamento educativo ha prodotto un aumento di **RESPONSABILITA'** da parte dei bambini stessi. Avvertendo la nostra fiducia esplicita e palpabile, non hanno deluso le nostre aspettative e si sono manifestati per ciò che sono e sanno essere quando li si prende sul serio comportandosi come **PICCOLI LESTI CITTADINI**.

Questo fatto ci ha aiutato a riflettere su quanto è importante la coerenza educativa tra mezzi e fini: se vuoi dei bambini liberi e responsabili, allora devi renderli protagonisti cambiando la tua postura educativa: non **SOPRA** di loro, ma **ACCANTO**, in modo attento e partecipe.

Facendo TUTTO CON GIOCO e NIENTE PER GIOCO, i bambini sono stati all'altezza delle nostre richieste mentre noi siamo stati effettivamente in ascolto delle loro esigenze.

Nessuno si è fatto male, non ci sono stati conflitti di rilievo, nessuno ha approfittato in modo inopportuno della libertà concessa; al contrario, sono fioriti allegria e tanto lavoro; benessere e molte attività interessanti e coinvolgenti.

b – CANOVACCIO PER GLI INSEGNANTI – Il secondo elemento rilevante nel nostro modo di operare: siamo passati da una programmazione ultra-dettagliata a un canovaccio snello ed essenziale. Non ci mancavano le idee, a tavolino avevamo definito molti dettagli e tutti gli obiettivi, ma PER REALIZZARE LA COMPLESSITÀ del Progetto, anziché seguire tutti i dettagli programmati, CI SIAMO LASCIATI GUIDARE DALLA SEMPLICITÀ DELL'IDEA DI FONDO e abbiamo rispettato il ritmo di lavoro dei nostri bambini curiosi e motivati, senza forzature.

In altre parole, ci sembra di avere agito secondo una logica di SOSTENIBILITA' DIDATTICA, senza rincorrere, come accade troppo spesso, i nostri obiettivi a tutti i costi, ma accompagnando e sostenendo il buon ritmo di lavoro dei protagonisti, i bambini. Ciò che non ci stava, lo abbiamo lasciato indietro, serenamente, senza perderlo di vista ma spostandolo al proseguo del Progetto che certamente intendiamo continuare fin dalle prime settimane della ripresa scolastica a settembre.



18 giugno: teatro in piazza, davanti al bar, alla presenza di nonni e genitori

3 – SCUOLA E PAESE IN DIALOGO E IN SINERGIA – Attenzione: non solo il territorio rappresenta una risorsa per la scuola e per i bambini, MA ANCHE I BAMBINI E LA SCUOLA sono una straordinaria risorsa per il territorio!!!

Dobbiamo imparare a immaginare ciò che una scuola attiva, con scolaresche motivate e insegnanti lungimiranti, possono “offrire” al territorio circostante! Se la scuola diventasse ciò che può essere, un complesso ricco e vario di attive BOTTEGHE CULTURALI, quante iniziative di pregio si potrebbe realizzare stabilendo un fruttuoso “ponte” tra bambini e paese, scuola e territorio!

Prospettive visionarie?

A – I BAMBINI E IL PAESE – È difficile “vedere” quello che ancora non c’è: ma proviamo a immaginare la piccola frazione di Villanova attraversata da frotte di bambini, soli, in piccoli gruppi, o intere classi che vanno in giro, a spasso da qualche parte. Gruppi di alunni che vanno insieme a scuola la mattina, oppure coppie di amici al bar, al forno o alla Conad a comprarsi la merenda da soli, attraversando la strada sulle strisce. E poi altri bambini dalla cartolaia che comprano biro e quaderni per conto proprio, autonomi, senza la mamma, sicuri di sé.

Sarebbe lo stesso paese di oggi?

È lecito pensare che se i bambini, grazie a una proficua alleanza educativa tra scuola e famiglie, cambiano i loro comportamenti sociali, incrementano la loro presenza per strade e negozi, parchetti e piazze, allora anche gli adulti, anche noi grandi saremmo portati a cambiare i nostri.

Se sono un automobilista e sto andando al lavoro, sapendo che spesso i bambini della scuola attraversano la strada, farò più attenzione, guiderò con più prudenza.

Se un alunno alle 8,15 entra in negozio per acquistare la merenda, magari lo faccio passare e ricambio volentieri il suo bel sorriso e il suo sonoro grazie!.

Se incontro un'allegria frotta vociante di bambini che, chiacchierando vivacemente tra loro, stanno andando speditamente a scuola, mi scapperà probabilmente un sorriso, forse un saluto e, perché no?, una boccata di ... buonumore!

Un solo esempio: il Presidente della Polisportiva ci ha comunicato con convinzione che è interessato ad iniziative dove i bambini possano avere un ruolo attivo e ha messo a disposizione i propri spazi.

B – LA SCUOLA E IL PAESE - Proviamo a immaginare la scuola non come un IMMENSO ESERCIZIFICIO, ma come una variegata BOTTEGA DI CULTURA, nella quale vengono concepiti e prodotti ogni giorno nelle varie classi OGGETTI CULTURALI di pregio ARTIGIANALE.

La CREAZIONE DI VALORE (cfr. T. Makiguchi, grande educatore giapponese del secolo scorso) è una realtà in alcune classi. Il valore culturale di un prodotto scolastico – si pensi a una ricerca, un manufatto, un testo complesso, una realizzazione artistica, una discussione didattica, una rappresentazione teatrale, un progetto a più step, il report di un percorso, una “mostra” - non sta tanto nella qualità finale dell’oggetto culturale in questione, portato a compimento da un alunno, un gruppo o una classe intera; il suo valore, dal punto di vista educativo, deriva dalla lavorazione accurata e assidua, allo sviluppo di tappa in tappa, di bozza in bozza; nell’esercizio paziente di un miglioramento progressivo, accompagnato e sorvegliato dall’insegnante, come esperto di metodologie e di buone pratiche didattiche.

Il Piazzale dell’Incontro, al centro di Villanova, potrebbe diventare UNA VETRINA all’aperto dove la scuola, le classi, gli alunni, in particolari occasioni, OSANO INCONTRARE LA GENTE, offrendo l’esito di un proprio percorso didattico e culturale.

CONCLUSIONE

Concludo queste riflessioni lasciando la parola ad alcuni genitori, tra quelli che hanno voluto commentare il nostro Progetto: le loro osservazioni non hanno bisogno di considerazioni. Aggiungo anche alcune poche foto del Campo in cui “la faccia dei bambini” parla in modo inequivocabile.



QUANDO I GENITORI COLGONO PIENAMENTE IL SENSO DI UN PROGETTO

"Ho trovato questo progetto interessante sotto diversi punti di vista. Sicuramente è stata l'occasione per i bambini di vivere una scuola diversa, aperta e proiettata all'esterno. Un modo diverso di imparare che ha sviluppato nei bambini la consapevolezza di essere piccoli cittadini con il potere di fare qualcosa di concreto per la propria comunità, cambiando le abitudini e smuovendo le coscienze dei più grandi, sperando che sia solo l'inizio di una scuola nuova, in continua evoluzione, al passo con le esigenze dei bimbi di oggi e delle loro famiglie".

Roberta, mamma di Regina

"L'esperienza è stata molto gradita da mio figlio e da noi genitori. Vi siete dovuti reinventare nuove strategie, utilizzare nuovi mezzi e risorse, grazie per il vostro lavoro, per l'attenzione che avete manifestato verso tutti i bambini, per il sostegno e l'accompagnamento al percorso del mattino.

Vi siamo grati perché siete riusciti a coinvolgerli nelle varie attività, senza ansia e stress. Le attività didattiche svolte su un tema molto attuale: l'ambiente, ha fatto sì che i bambini toccassero con mano la realtà del proprio quartiere. Si sono sentiti non solo utili, ma anche parte

attiva e indispensabili nell'ottica di un tema molto più complesso quale è l'inquinamento. Nel corso di un anno grigio segnato da sconforto e sofferenze, avete colorato le giornate dei nostri bimbi donando loro allegria, sorrisi, gioia con le passeggiate, le gite, le foto, i covoni, le merende dei negozi, la filastrocca, la recita e tante altre cose. Avete dimostrato nel momento del bisogno quanto volete bene ai bambini, stando vicino a loro e curando la loro emotività, messa a dura prova da una solitudine forzata a casa durante questo periodo. UN IMMENSO GRAZIE di vero cuore da Simone e dai suoi genitori".

Carmela, mamma di Simone S.

"Il laboratorio ha portato a vivere un'esperienza estremamente positiva e arricchente per bambini e genitori. Ha portato i bambini ad avere una maggiore consapevolezza del luogo in cui abitano apprezzandone le peculiarità. Un'esperienza di educazione diffusa: la scuola esce dalle proprie mura e si intreccia ai ritmi e agli spazi del paese. Un percorso che ha stimolato i bambini ad interagire con gli anziani, i negozianti, superando paure e resistenze. Un'esperienza di educazione civica che ha ulteriormente sensibilizzato i nostri bambini su questioni ambientali e che ha attivato quel reciproco scambio tra scuola e famiglie. La maggior parte dei bambini dopo aver percorso il tragitto a piedi per recarsi a scuola ha chiesto ai genitori di ripetere l'esperienza tutto l'anno invitando i genitori a non parcheggiare davanti la scuola. Un percorso che ha incoraggiato l'autonomia dei bambini e che ha sciolto in parte le paure dei genitori".

Cristina, mamma di Noa

FOTO DEL CAMPO ESTATE MENOTTI

7 – 18 giugno 2021

Queste foto documentano il clima del Progetto Estate e cercano di catturare alcuni momenti salienti che l'hanno reso un'esperienza significativa per i bambini e per noi insegnanti.

IN ALLEGRIA ...



Giochi davanti al bar della Polli, prima di andare a scuola



Chiacchiere tra amiche



Momento di relax in cortile



E, fuori, davanti al bar della Polli

MA ANCHE TANTO LAVORO...



In teatro, l'aula più grande e spaziosa



... ma il cortile di più!!! Verde ariosa aula all'aperto



Dentro o fuori, ma sempre col sorriso!

... fino a realizzare ...TEATRO IN PIAZZA!



Presentiamo il nostro Progetto alla gente

E INFINE... IL PICNIC CONCLUSIVO AL MISTERIOSO PARCHETTO PARROCCHIALE



...E che appetito!!!



...Tutto buono: anzi, in compagnia, buonissimo!!!



Ciaooooo! Arrampicati con noi!!!! Ci vediamo al prossimo Progetto!!!!

PUNTI CRITICI DEL PIANO SCUOLA ESTATE

Mi pare importante puntualizzare anche gli aspetti critici del Piano scuola estate, così come l'abbiamo ricevuto dal Ministero.

IL RITARDO – Il nostro Istituto è stato in grado di offrire un programma ai genitori soltanto il 25 maggio, all'indomani del Collegio docenti del 24. Le famiglie, che hanno bisogno di tempo per organizzare il periodo estivo dei figli quando sono al lavoro, lo hanno saputo molto in ritardo in quanto la scuola non è riuscita a concedere loro un tempo congruo.

In alcuni casi si sono verificate anche sovrapposizioni tra iscrizioni ai Centri estivi locali e l'offerta tardiva della scuola.

RISORSE SCARSE - Un altro punto dolente del Piano è rappresentato dalla scarsità delle risorse economiche messe in campo dal Ministero, con due notevoli conseguenze negative.

Punto 1 – Sono stati assegnati una manciata di “moduli” per Istituto scolastico per cui l'offerta della scuola alle famiglie è stata, di fatto, molto ridotta.

Faccio l'esempio del mio plesso: sono stati attivati a giugno due moduli che hanno coinvolto una 40ina di bambini in tutto su circa 200 alunni, con una copertura solo del 20 % della popolazione scolastica. Un po' poco, mi pare, per un Piano che è stato abbondantemente pubblicizzato dai media e dai telegiornali.

Punto 2 - Un “modulo” del Piano scuola estate prevede 40 ore per un gruppo di una ventina di alunni nello spazio temporale di due settimane (20 ore la settimana per 4 ore al giorno, la mattina) con UN SOLO insegnante.

Ora, un Progetto complesso e articolato come il nostro, è impensabile che possa essere realizzato da un solo conduttore. Eppure è così: viene previsto il pagamento di un docente soltanto.

Il nostro Progetto è andato in porto e ha prodotto la complessità qui descritta, ha offerto la sua ricchezza educativa e suscitato nei bambini motivazione ed entusiasmo SOLO IN QUANTO è stata attivata una forma di VOLONTARIATO dei due insegnanti, per cui UNO SOLO risulta il titolare ufficiale e il denaro percepito, a fronte di un impegno raddoppiato, risulta, per scelta personale di noi due colleghi, dimezzato.

Insomma è stato pagato un prezzo economico importante per la riuscita del progetto, ma non è giusto che a pagarlo siano gli stessi insegnanti.

Sia chiaro: è stata una scelta soggettiva e non richiesta, libera e consapevole, ma il riscontro oggettivo di questa formula organizzativa è che, nella stragrande maggioranza dei moduli attivati, sono state svolte abituali attività di rinforzo e potenziamento linguistico e matematico (come richiesto), MA senza cogliere la "straordinaria occasione innovativa" potenzialmente offerta dall'aver per la prima volta la scuola aperta in giugno.

DISORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE – Molti Collegi docenti hanno preferito declinare il Piano scuola estate, per cui in parecchi istituti non è stata organizzata alcuna offerta formativa.

Laddove invece è stato recepito, il ritardo istituzionale del Piano è stato tale per cui le Direzioni non hanno saputo offrire indicazioni operative e metodologiche di nessun tipo ai docenti conduttori dei moduli, i quali si sono trovati senza il tempo e il modo di pianificare progetti veramente innovativi e di particolare qualità. Infatti, già lunedì 7 giugno – con le lezioni e gli scrutini terminati soltanto 3 giorni prima, il 4 - ci attendeva l'avvio del Progetto!

A SETTEMBRE RIPRENDEREMO DA QUI!



Lezione di allegra condivisione di un cavallino a dondolo!!!



Comune di Modena

memo

MULTICENTRO EDUCATIVO MODENA SERGIO NERI